

Calvino, debbo annunziare alla Camera che vennero deposte sul banco della Presidenza altre proposte.

Il deputato Damiani ha presentato un ordine del giorno così concepito:

« La Camera invita il Ministero a presentare dopo la discussione sui nuovi provvedimenti finanziari la proposta per l'esecuzione di quei lavori che erano nel disegno Jacini, e che furono tralasciati nei disegni posteriori, salvo l'accertamento del concorso dei comuni e delle provincie interessate, e passa all'ordine del giorno. »

L'onorevole Garau propone l'aggiunta di un articolo col quale sia ristabilito lo stanziamento di lire 380,000, divisibile in quattro esercizi, già portato dal primo progetto Jacini per la demolizione del bastione San Vincenzo e contemporanea costruzione lungo il litorale di Cagliari, che rasenta quel bastione, di un'ampia calata o ponte di sbarco.

L'onorevole Biancheri avv. poi propone il seguente emendamento estratto dal progetto Jacini.

Aggiungersi all'articolo 1 :

« Protrazione dei moli del porto di San Remo, lire 360,000. »

Aggiungersi all'articolo 4:

« Per la protrazione dei moli del porto di San Remo, stanziamento nel bilancio 1868, lire 40,000. »

CADOLINI. Domando la parola.

PRESIDENTE. A meno di contrarie dichiarazioni che faccia l'onorevole Cadolini, è chiaro che la sua proposta, riferendosi in genere a tutte le aggiunte dell'articolo 1 del Ministero, si deve ritenere estesa anche alle nuove proposte di agguinzione di lavori e spese di cui ho dato lettura.

CADOLINI. Io vorrei fare una dichiarazione.

La proposta da me presentata dell'ordine del giorno puro e semplice, non aveva un significato diverso da quello dell'ordine del giorno proposto dall'onorevole Damiani.

Io spiegai nella seduta precedente come non avessi intendimento di sostenere che quelle opere non si facessero, bensì che le medesime non si potessero discutere in questa occasione.

Io perciò ritiro la mia e mi associo alla proposta dell'onorevole Damiani; solo prego l'onorevole presidente di riservarmi la facoltà di parlare in quel momento in cui mi spetterà, per rispondere all'onorevole Curzio il quale, in molte parti, ha travisato il concetto che io ho sostenuto nella seduta precedente.

PRESIDENTE. Essendo ritirato l'ordine del giorno puro e semplice, cadono tutte le iscrizioni di quei signori deputati che credettero di parlare su tale proposta.

Ora dunque resterebbe a discutersi invece sulla proposta del deputato Damiani.

(Parecchi deputati domandano di parlare.)

MASSARI G. Domando la parola per una mozione di ordine.

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole Massari per una mozione d'ordine.

MASSARI G. Vorrei fare riflettere all'onorevole presidente che in realtà l'ordine del giorno presentato dall'onorevole Damiani si risolve nell'ordine del giorno puro e semplice presentato dall'onorevole Cadolini...

(Segni di assenso del deputato Cadolini.)

DAMIANI. Domando la parola.

MASSARI G. Ciò è tanto vero che l'onorevole Cadolini stesso...

LA PORTA. Domando la parola.

MASSARI G. Domando perdono: l'onorevole La Porta mi fa segni negativi; ma io credo che in nome dei principii di giustizia distributiva noi non possiamo affatto accettare, mi permetta la Camera questa frase francese, *la fin de non recevoir*, che ci si viene a presentare.

Noi veniamo a sostenere il principio dell'equità, non vogliamo che si facciano parzialità per nessuno; noi veniamo a ripeterci lealmente e francamente il motto: « o tutto, o niente, » perchè crediamo che, trattandosi di persone le quali hanno gli stessi interessi, gli stessi diritti, che hanno gli stessi oneri, che hanno gli stessi doveri, la Camera non possa, senza ledere i principii più elementari di giustizia distributiva, fare una concessione ad una e negarla ad un'altra che si trova evidentemente nelle medesime condizioni.

Domando perdono di questa digressione cagionata da un gesto che ha fatto l'onorevole deputato La Porta che mi siede rimpetto.

Io faccio osservare all'onorevole presidente che mi pare che il turno d'iscrizione possa essere conservato, perchè, torno a ripeterlo, l'ordine del giorno presentato dall'onorevole Damiani non è altro che una forma diversa della proposta presentata dall'onorevole Cadolini.

PRESIDENTE. Io devo osservare che in una parte è identico il concetto dell'ordine del giorno Cadolini e di quello Damiani, ma non dobbiamo però disconoscere che vi ha una differenza essenziale in questo, che l'ordine del giorno Damiani invita il Ministero, dopo i provvedimenti finanziari, a presentare un progetto di legge intorno ai lavori contemplati nel progetto Jacini ed omessi nei progetti dei successivi ministri.

DAMIANI. Ho domandata la parola. Credo di avere diritto di svolgere le mie idee sull'ordine del giorno che ho presentato. Dopo l'interpretazione che hanno dato l'onorevole Curzio e l'onorevole Massari all'ordine del giorno puro e semplice dell'onorevole Cadolini; ora che egli lo ha ritirato ed ha accettato il mio, non posso accettare che sia data al mio ordine del giorno la interpretazione che fu data al suo. L'intenzione mia non era certo quella di rimandare questi lavori alle